

COMUNE DI MALE'

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019**

Allegato 3) alla deliberazione
del Consiglio Comunale
n 9 del 17 marzo 2017
il Segretario Comunale
dr. Giorgio Osele



INTRODUZIONE AL NUOVO SISTEMA CONTABILE ARMONIZZATO

L'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avviato un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato "*armonizzazione contabile*" diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica e alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie.

Per tutti i comparti delle amministrazioni pubbliche l'armonizzazione contabile si sta svolgendo attraverso percorsi distinti; per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali, la riforma è disciplinata dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. La normativa prevede un percorso graduale di applicazione di queste novità.

I Comuni, a livello nazionale, hanno introdotto l'armonizzazione contabile, anche per quanto riguarda gli schemi e gli allegati del bilancio di Previsione, nel 2015.

La Provincia Autonoma di Trento ha recepito, con la L.P. 9 dicembre n.18, il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s. m. e, in attuazione dell'art. 79 dello statuto speciale, dispone che gli enti locali della Provincia di Trento ed i loro organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. La legge provinciale n. 18 del 2015 individua peraltro gli articoli del Decreto Legislativo 267/2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locale, che si applicano agli enti locali in ambito provinciale.

Nel 2016 gli Enti Locali trentini hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015, che conservavano valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancavano quelli previsti dal nuovo sistema contabile cui era attribuita funzione conoscitiva.

Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

In particolare per gli enti locali la suddetta riforma contabile, disciplinata dal decreto legislativo n.118/2011 e dal decreto legislativo n. 126/2014, ha comportato un radicale cambiamento dei nuovi schemi ed allegati al bilancio ma anche dei concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione, nonché l'introduzione di nuove poste di bilancio quali il Fondo Pluriennale vincolato e la reintroduzione della contabilità di cassa.

Pertanto ne deriva che il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni di competenza degli organi comunali in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali – TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP):

tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

BILANCIO DI PREVISIONE

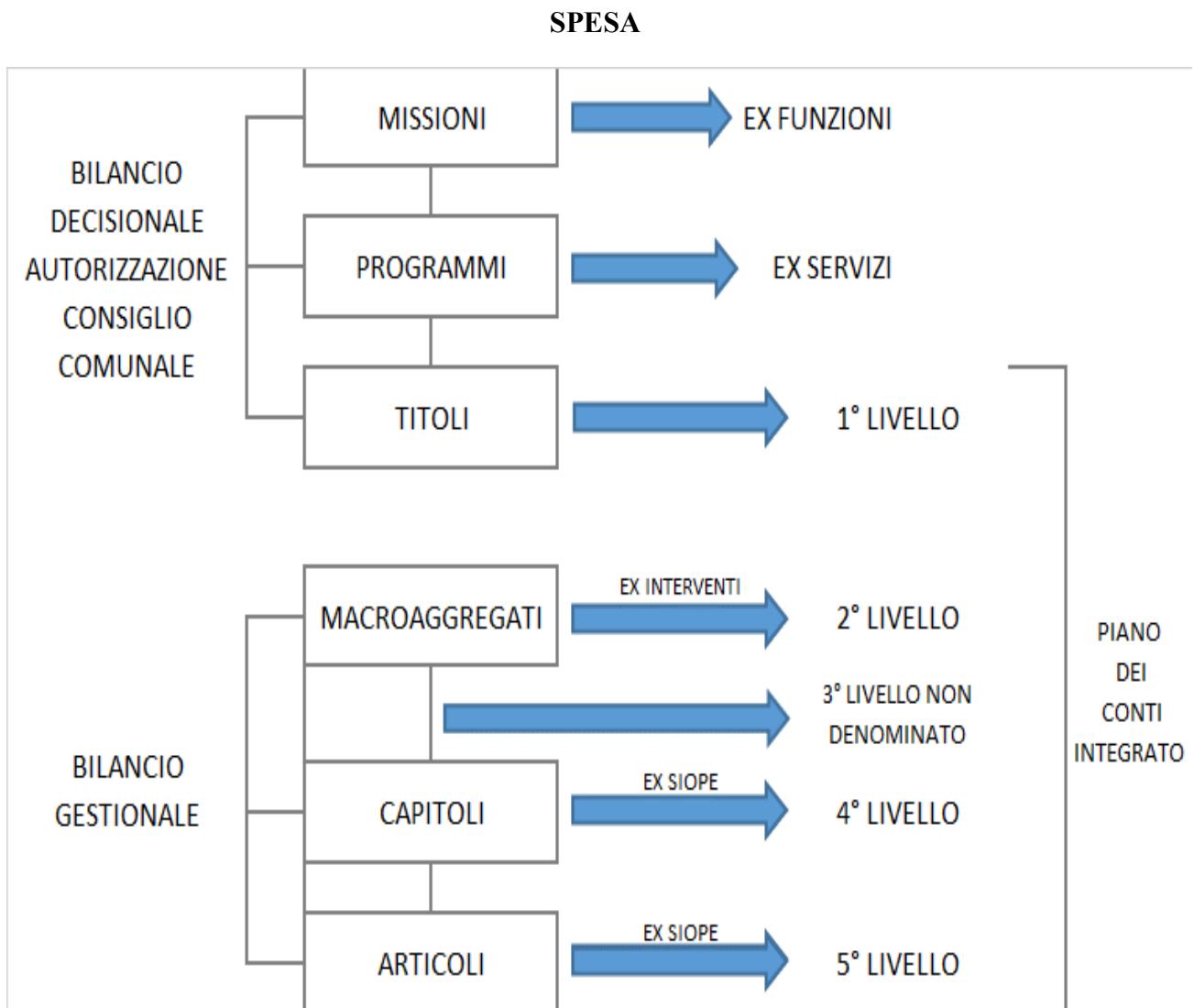
2017-2019

IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2017-2019

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e all'articolo 48 della L.P. n.18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della SPESA del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESE** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

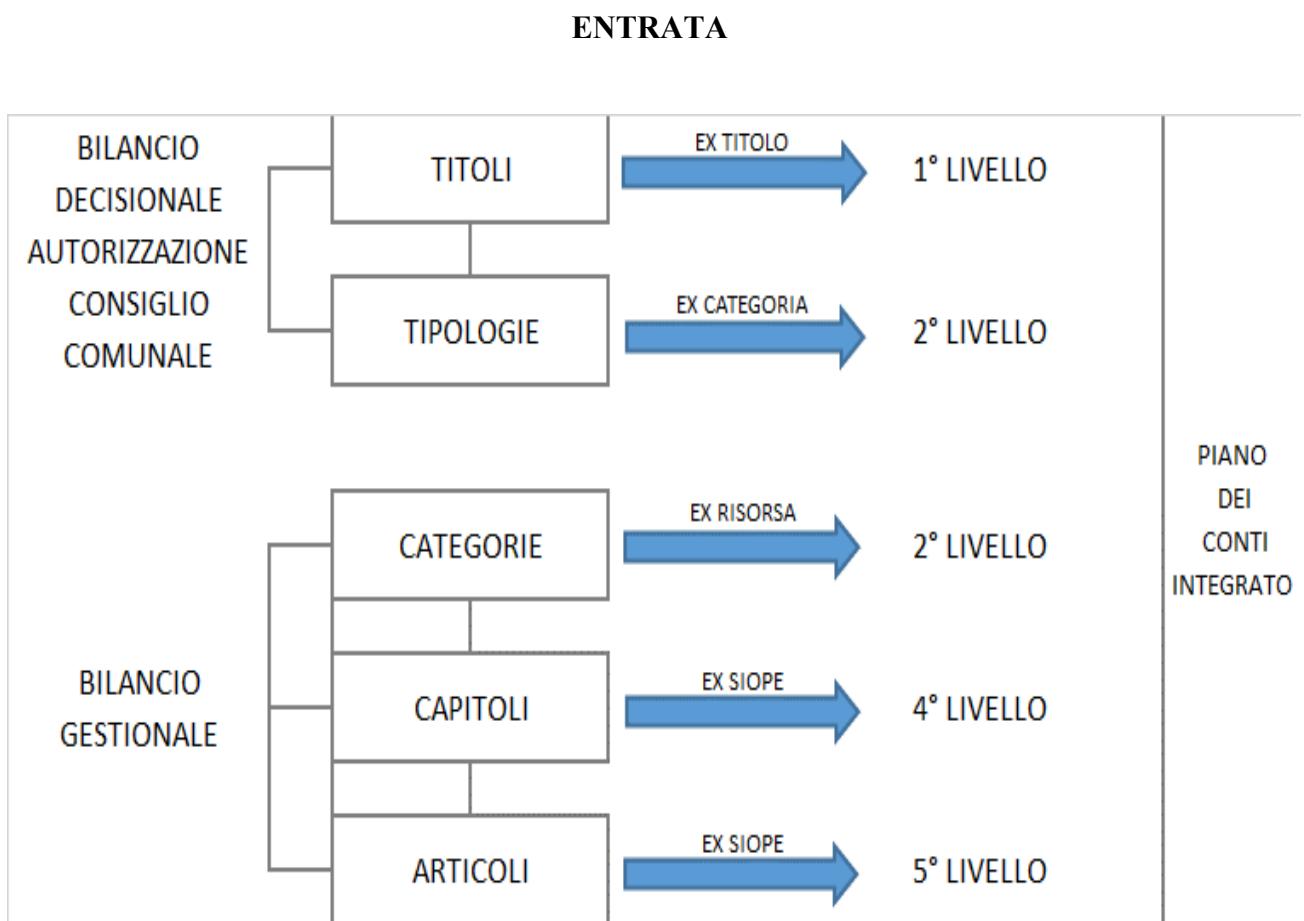
A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in **TITOLI** e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the funzions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L'unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva un'iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI, TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario**Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio**

	ENTRATA	SPESA
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie	
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
	TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi e partite di giro	TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro	

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria e **TITOLO VII**- Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUITAIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.11 FONDO DI RISERVA	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “*Acquisto di beni e servizi*”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “*Redditi da lavoro dipendente*” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “*Imposte e tasse a carico dell'ente*” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “*Trasferimenti correnti*”, 5 “*Trasferimenti di tributi*”, 6 “*Fondi perequativi*” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE
TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI**

SPESE IN CONTO CAPITALE

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	
2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	
2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE	
2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
	2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
	3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa “*Spesa in conto capitale*” e del titolo 3 “*Spesa per incremento attività finanziarie*” del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato “*Investimenti fissi lordi*”.

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato “*Trasferimenti in conto capitale*” e il macroaggregato 3 denominato “*Contributi agli investimenti*”.

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2017-2019

TITOLI DELL'ENTRATA	2017	2018	2019
AVANZO E FONDI	58.490,37	56.500,00	56.500,00
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	1.191.200,00	1.191.200,00	1.191.200,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.106.818,00	969.833,00	969.833,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.250.074,00	2.250.074,00	2.250.074,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.644.142,00	179.674,00	158.237,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00
TOTALE	8.318.724,37	6.715.281,00	6.693.844,00

TITOLI DELLA SPESA	2017	2018	2019
AVANZO E FONDI			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	4.444.347,37	4.355.188,00	4.355.001,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	12.235,00	12.419,00	12.606,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00
TOTALE	8.318.724,37	6.715.281,00	6.693.844,00

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2017-2019 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Anno: 2017

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	405.359,85	0,00	0,00	0,00	0,00 Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		58.490,37	56.500,00	56.500,00					0,00
Fondo pluriennale vincolato	1.191.200,00	1.191.200,00	1.191.200,00	1.191.200,00	Titolo 1 Spese correnti	4.667.685,57	4.444.347,37	4.355.188,00	4.355.001,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa					di cui fondo pluriennale vincolato				
Titolo 2 Trasferimenti correnti	1.071.604,00	1.106.818,00	969.833,00	969.833,00					
Titolo 3 Entrate extratributarie	2.387.081,00	2.250.074,00	2.250.074,00	2.250.074,00					
Titolo 4 Entrate in conto capitale	2.116.295,00	1.644.142,00	179.674,00	158.237,00	Titolo 2 Spese in conto capitale				
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui fondo pluriennale vincolato				
					Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie				
					di cui fondo pluriennale vincolato				
Totale entrate finali.....	6.766.180,00	6.192.234,00	4.590.781,00	4.569.344,00	Totale spese finali.....	7.165.278,85	6.238.489,37	4.634.862,00	4.613.238,00
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	12.235,00	12.235,00	12.419,00	12.606,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 3/2013 e successive modifiche e finanziamenti)			0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/assiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.219.846,00	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.213.872,00	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00
Totali titoli.....	8.836.026,00	8.260.234,00	6.658.781,00	6.537.344,00	Totali titoli.....	9.241.385,85	8.318.724,37	6.715.281,00	6.693.844,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.241.385,85	8.318.724,37	6.715.281,00	6.693.844,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.241.385,85	8.318.724,37	6.715.281,00	6.693.844,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA		2017	2018	2019
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	+	1.191.200,00	1.191.200,00	1.191.200,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	+	1.106.818,00	969.833,00	969.833,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	+	2.250.074,00	2.250.074,00	2.250.074,00
TITOLO 4 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	-	-	-
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	58.490,37	56.500,00	56.500,00
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	150.000,00	100.000,00	100.000,00
ENTRATE IN C/CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	-	-	-
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate bilancio corrente		4.456.582,37	4.367.607,00	4.367.607,00
SPESA		2017	2018	2019
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	+	4.444.347,37	4.355.188,00	4.355.001,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	+	12.235,00	12.419,00	12.606,00
B) totale spese Titoli 1, 4		4.456.582,37	4.367.607,00	4.367.607,00
Totale spese bilancio corrente		4.456.582,37	4.367.607,00	4.367.607,00

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

ENTRATA		2017	2018	2019
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+	1.644.142,00	179.674,00	158.237,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	-			
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-			
Totale titolo 4 rettificato		1.644.142,00	179.674,00	158.237,00
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	+			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO	+			
SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI	+	150.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale entrate del bilancio investimenti		1.794.142,00	279.674,00	258.237,00
SPESA		2017	2018	2019
TITOLO 1 – SPESE IN CONTO CAPITALE	+	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
Totale spese del bilancio investimenti		1.794.142,00	279.674,00	258.237,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2017 pari ad € 405.395,85.

TITOLI DELL'ENTRATA	2017
TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.191.200,00
TITOLO II – trasferimenti correnti	1.071.604,00
TITOLO III – entrate extra tributarie	2.387.081,00
TITOLO IV – entrate in conto capitale	2.116.295,00
TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	
TITOLO VI – Accensione prestiti	
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	850.000,00
TITOLO IX- Entrate per conto terzi e partite di giro	1.219.846,00
TOTALE RISCOSSIONI	8.836.026,00
TITOLI DELLA SPESA	2017
TITOLO I – Spese correnti	4.667.685,57
TITOLO II – Spese in conto capitale	2.497.593,28
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	
TITOLO IV – Rimborso prestiti	12.235,00
TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria	850.000,00
TITOLO VII – Spese per servizi c/terzi e partite di giro	1.213.872,00
TOTALE PAGAMENTI	9.241.385,85

3 NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) ha introdotto, per tutti gli Enti (di cui al comma 1 dell'art. 9 della Legge rafforzata 243/2012) nazionali, anche quelli con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, il principio del pareggio di bilancio tra entrate finali e spese finali, che costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Tale norma risulta recepita dal comma 2 dell'art. 16 della L.P 21/2015 (legge provinciale di stabilità 2016), che modifica il comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27 del 2010.

Detto articolo della legge provinciale recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci. Per l'anno 2016, in attesa della piena applicazione della normativa in materia di armonizzazione, gli enti locali assicurano il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, computando tra le entrate e le spese finali anche il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Con successivo provvedimento, adottato d'intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sono definite le modalità di calcolo del predetto saldo di competenza e le modalità di monitoraggio delle sue risultanze, nel rispetto degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto."

Di conseguenza per il calcolo del differenziale tra entrate e spese da considerare per i saldi di finanza pubblica, si ricomprendono tra le entrate finali quelle ascrivibili ai che corrispondenti titoli I, II, III, IV e V degli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e quali uscite finali quelle ascrivibili ai titoli I, II, III degli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Ulteriori aspetti da considerare per la determinazione del pareggio di bilancio sono i seguenti:

- 1) nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato, limitatamente al 2016, il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;
- 2) nel calcolo del differenziale valido per il computo dei saldi di finanza pubblica non sono considerati tra le spese finali gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità (FCDDE) e i fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire quale di accantonamento del risultato di amministrazione;
- 3) il surplus positivo tra entrate e spese finali può essere utilizzato ai fini dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ovvero per l'assunzione di mutui e dovrà essere costantemente monitorato nel corso dell'esercizio.

La legge n. 164 del 31 agosto 2016 apporta importanti modifiche alle regole del pareggio di bilancio, introdotte dalla Legge n. 243/2012 e che vanno a disciplinare il predetto vincolo di finanza pubblica dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, a partire dal 2017.

Anzitutto, la Legge n. 164 del 2016 ridimensiona fortemente l'art. 9 della Legge n. 243/2012. Spariscono tutti i vincoli elencati dall'art. 9 (vincoli che non sono mai entrati in vigore) e vengono sostituiti da un unico obiettivo rappresentato dal saldo non negativo in termini di competenza del saldo delle entrate e delle spese finali.

La nuova legge prevede che dal 2020 verrà considerato, nei calcoli del pareggio di bilancio, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata, al netto della quota finanziata dall'indebitamento e dall'avanzo di amministrazione, che il fondo pluriennale di spesa, mentre per il triennio 2017-2019 il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa verrà ricompreso nel parametro in questione, "compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale".

La Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" al comma 466 prevede che nelle entrate e nelle pese finali in termini di competenza sia considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa,

al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento, precisando che al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto di tale vincolo, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, vigente alla data di approvazione di tale documento contabile.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017 N	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	58.490,37	
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.191.200,00	1.191.200,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	1.106.818,00	969.833,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	-	
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	-	
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	1.106.818,00	969.833,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.250.074,00	2.250.074,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.644.142,00	179.674,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	6.192.234,00	4.590.781,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.387.847,37	4.298.688,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	56.500,00	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	26.496,00	26.496,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-	
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-	
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	4.417.851,37	4.272.192,00
			4.272.005,00

L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)			
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	-		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2+L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		6.211.993,37	4.551.866,00	4.530.242,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		38.731,00	38.915,00	60.539,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	-	-	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		38.731,00	38.915,00	60.539,00

4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2017	2018	2019
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI	58.490,37	56.500,00	56.500,00
	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	58.490,37	56.500,00	56.500,00
F.P.V. SPESE CORRENTI FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI 2017			
	2017	2018	2019
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO	-	-	-
	-	-	-
TOTALE SPESE INVESTIMENTO FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-
F.P.V. SPESE INVESTIMENTO FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazione soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIAESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

B) i crediti assistiti da fidejussione;

C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel Bilancio di previsione 2017, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 30.396,00 nel 2017, nel 2018 e nel 2019.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione le entrate correnti che di norma non vengono accertate per cassa ed in particolare quelle derivanti da:

- UEB 1010108 – ICI – IMUP da attività di verifica e controllo
- UEB 3020200 – Proventi da multe, ammende e sanzioni
- UEB 3010200 – Proventi da teatri, musei, spettacoli, mostre, impianti sportivi
- UEB 3010100 – Proventi da energia e acqua, proventi cimiteriali, smaltimento rifiuti
- UEB 3010300 – Proventi derivanti dalla gestione dei beni
- UEB 3059900 – Altre entrate correnti non classificabili

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni risorsa oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice tra gli incassi in c/competenza e in c/ residui e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi conclusi. Il valore complementare della media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2017-2019 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per tutte le risorse oggetto di svalutazione è stato scelto di iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità la percentuale risultante dalla procedura descritta al paragrafo precedente, eccezion fatta per la risorsa "Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale". Per tale risorsa si è ritenuto opportuno iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità una percentuale pari al 20% delle previsioni d'entrata 2017-2019.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

RISORSA	Dati Previsionali					Dati previsionali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Acc.Res.									
Acc.Comp	16.724,95	19.845,46	1.669,00	7.194,81	27.762,34	8.130,60	20.000,00	20.000,00	20.000,00 <i>previsioni competenza</i>
Risc.Res	-	1.959,03	1.948,94	805,88					
Risc.Comp	11.743,95	19.845,46	1.669,00	7.194,81	21.181,68	8.130,60			
Insussistenze							100,00%	100,00%	100,00% <i>% di Riscossione</i>
% di riscoss.	70,22%	109,87%	216,77%	111,20%	76,30%	100,00%	-	-	- <i>Fondo Calcolato</i>
Acc.Res.									
Acc.Comp	2011	2012	2013	2014	2015	2016			
Risc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Insussistenze									
% di riscoss.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			
1									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			
2									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			
3									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			
4									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			
5									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			
6									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			
7									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	200,00%	0,00%	0,00%	98,36%	100,00%	100,00%			
8									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	5.445,00	5.445,00	5.490,00	5.490,00	6.100,00	6.100,00			
9									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	10.800,00	-	-	5.400,00	5.490,00	6.100,00			
10									
Acc.Res.									
Acc.Comp	-	-	-	-	-	-			
Risc.Res									
Insussistenze									
% di riscoss.	1.240,00	1.240,00	1.240,00	1.240,00	1.240,00	1.240,00			

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	
715	Acc.Res.	-	-	-	-	-	600,00	600,00 Acc.Res.
	Acc.Comp	-	-	1.600,00	-	1.620,00	-	
	Risc.Res	-	-	1.400,00	-	-		
	Risc.Comp	-	-	-	-	900,00		
	Insussistenze	-	-	-	-	-		
	% di riscoss.	100,00%	100,00%	87,50%	100,00%	55,56%	100,00%	88,61% % di Riscossione 68,33 Fondo Calcolato
750	Acc.Res.	-	-	-	-	-	68,33	
	Acc.Comp	76.000,00	86.000,00	80.519,88	82.831,81	82.885,57	82.000,00	82.000,00 Acc.Res.
	Risc.Res	73.937,36	44.376,92	129.736,05	91.124,97	-		
	Risc.Comp	-	-	-	-	-		
	Insussistenze	-	-	-	-	-		
	% di riscoss.	97,29%	51,60%	161,19%	110,01%	0,00%	0,00%	84,02% % di Riscossione 13.106,19 13.106,19 Fondo Calcolato
755	Acc.Res.	-	-	-	-	-		
	Acc.Comp	33.4415,54	36.230,00	37.846,79	26.480,80	24.298,33	23.924,00	
	Risc.Res	36.000,01	32.556,52	65.950,10	37.000,00	-		
	Risc.Comp	296,65	-	846,79	-	571,82	-	
	Insussistenze	-	-	-	-	-		
	% di riscoss.	105,53%	89,86%	176,49%	139,72%	2.273,49	2,35%	0,00% - 100,00% % di Riscossione - Fondo Calcolato
760	Acc.Res.	-	-	-	-	-		
	Acc.Comp	91.114,13	125.000,00	126.035,63	129.033,64	131.083,01	130.203,23	
	Risc.Res	105.857,60	84.193,05	229.968,68	125.000,00	-		
	Risc.Comp	538,32	-	1.035,63	-	1.805,88	-	
	Insussistenze	-	-	-	-	-		
	% di riscoss.	116,77%	67,35%	183,29%	96,87%	1,38%	0,00%	93,13% % di Riscossione 9.634,93 9.634,93 Fondo Calcolato
765	Acc.Res.	-	-	-	-	-		
	Acc.Comp	7.119,80	7.660,10	7.620,00	7.409,00	7.535,00	7.569,99	
	Risc.Res	-	-	222,92	-	-		
	Risc.Comp	7.119,80	7.437,18	7.620,00	7.409,00	7.535,00	7.484,99	
	Insussistenze	-	-	-	-	-		
	% di riscoss.	100,00%	97,09%	102,93%	100,00%	100,00%	98,88%	100,00% - 100,00% % di Riscossione - Fondo Calcolato
795	Acc.Res.	-	-	-	-	-		
	Acc.Comp	3.463,60	3.461,26	9.879,90	3.357,08	2.608,08	3.098,69	
	Risc.Res	-	593,93	115,00	542,27	-		
	Risc.Comp	2.899,67	3.346,26	9.208,52	2.246,73	2.478,97	1.859,22	
	Insussistenze	-	-	-	-	-		
	% di riscoss.	82,95%	113,84%	94,37%	83,08%	95,05%	60,00%	93,86% % di Riscossione 184,30 184,30 Fondo Calcolato
950	Acc.Res.	-	-	-	-	-	3.000,00	3.000,00 Acc.Res.
	Acc.Comp	72.919,54	73.996,59	64.588,87	53.095,36	50.766,64	56.840,03	
	Risc.Res	19.101,23	21.030,83	25.491,23	14.118,66	-		
	Risc.Comp	58.511,27	59.036,87	43.299,80	37.547,59	40.832,64	48.626,04	
	Insussistenze	-	-	-	-	-		
	% di riscoss.	105,52%	108,20%	106,51%	97,31%	80,43%	85,55%	99,79% % di Riscossione 129,89 129,89 Fondo Calcolato

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	
955	Acc.Res.	-	-	-	2.730,25	-	48,00	10.500,00
	Acc.Comp	6.148,52	6.198,01	9.145,86	4.878,26	17.726,98	4.762,60	
	Risc.Res	-	-	48,00	2.778,25			
	Risc.Comp	6.148,52	6.198,01	6.367,61	4.878,26	17.726,98	4.516,60	
	Insussistenze					-		
	% di riscoss.	100,00%	100,00%	70,15%	156,95%	100,00%	100,00%	100,00% % di Riscossione Fondo Calcolato
975	Acc.Res.	-	-	-	-	94,83%	-	-
	Acc.Comp	-	-	-	-	-	-	
	Risc.Res	47.206,41	45.984,00	43.472,05	40.447,16	46.335,40	42.766,32	
	Risc.Comp	268,00	-	3.493,96	2.348,85			
	Insussistenze							
	% di riscoss.	100,45%	90,66%	104,59%	104,36%	99,94%	93,58%	100,00% % di Riscossione Fondo Calcolato
1300	Acc.Res.	-	-	-	-	-	-	
	Acc.Comp	52.196,50	66.375,98	36.467,77	30.245,50	38.238,93	11.573,18	
	Risc.Res	2.100,43	8.382,94	2.826,40	8.116,96			
	Risc.Comp	36.833,18	61.064,32	32.909,97	25.446,29	30.985,29	9.621,82	
	Insussistenze							
	% di riscoss.	74,59%	104,63%	97,99%	110,97%	81,06%	83,14%	93,85% % di Riscossione Fondo Calcolato
1385	Acc.Res.	-	-	-	-	-	-	
	Acc.Comp	4.076,50	5.359,91	4.114,99	4.358,76	2.698,64	1.922,72	
	Risc.Res	1.660,00	3.402,00	2.444,93	1.976,00			
	Risc.Comp	724,50	2.881,98	2.568,99	3.663,36	1.542,08	1.922,72	
	Insussistenze							
	% di riscoss.	58,49%	117,24%	120,63%	129,34%	0,64	96,58%	96,58% % di Riscossione Fondo Calcolato

FCDE - PREVISIONE 2017-2019

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2017-2019.

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanaione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli enti locali.

6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2017 rispetto al 2016
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	3	4	5	7
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	1.192.700,00	1.191.200,00	1.191.200,00	1.191.200,00
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI				
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA				
TOTALE	1.192.700,00	1.191.200,00	1.191.200,00	1.191.200,00
				99,87%

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonomia applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

La riforma della tassazione immobiliare in perenne evoluzione condiziona gran parte dell'assetto delle entrate correnti. La legge di stabilità 2014 ha riformulato l'art. 80 dello Statuto di Autonomia prevedendo l'attribuzione alla provincia autonoma della competenza primaria in materia di tributi locali di natura immobiliare. La nuova disposizione specifica che ciascuna provincia autonoma può istituire nuovi tributi – che disciplina con propria legge; nonché può disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione e può consentire agli enti, locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

Con Legge provinciale 13/2014 la Provincia autonoma di Trento ha istituito la nuova imposta municipale sugli immobili, la cosiddetta IMIS.

L'articolo 18 della L.P. n. 21 del 30 dicembre 2015 (legge di stabilità provinciale per il 2016) ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014.

In particolare la manovra ha previsto una riduzione delle aliquote IMIS sui fabbricati strumentali alle attività produttive appartenenti a specifiche categorie catastali, individuando quale aliquota base in favore delle seguenti categorie catastali, lo 0,55 per cento:

- C1 negozi con consistenza catastale fino a 400 metri quadrati;
- C3 fabbricati con consistenza catastale fino a 400 metri quadri;
- D2 fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni;
- A10 fabbricati ad uso di studi professionali.

E' stata azzerata l'IMIS sull'abitazione principale, tranne che per le "abitazioni di lusso" (fabbricati appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9). Tale intervento non è limitato al 2016 ma ha natura strutturale.

Le nuove aliquote introdotte con la legge di stabilità provinciale sono quindi:

- per le altre categorie produttive (inclusi i fabbricati delle categorie C1 e C3 con consistenza catastale superiore ai 400 metri quadrati) ad esclusione di banche e assicurazioni (in categoria catastale D5) l'aliquota base pari allo 0,79%
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola l'aliquota base pari allo 0,1% con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.000 ;
- per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni) ecc. l'aliquota dello 0,895%

- abitazioni principali cd. “abitazioni di lusso” l’aliquota massima dello 0,35% con le relative detrazioni d’imposta già previste dalla disciplina IMIS nel 2015.
- fabbricati strumentali alle attività produttive appartenenti a specifiche categorie catastali, aliquota base 0,55%.

La struttura normativa dell’IM.I.S. risponde a due linee ben precise, alle quali occorre fare riferimento per la corretta interpretazione ed applicazione del tributo: l’individuazione puntuale degli elementi costitutivi del tributo (presupposto d’imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche; l’individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

L’IM.I.S., esattamente come accadeva per l’ICI e l’IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente “immobili”) di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi, nonché di un contratto di leasing (sia sul fabbricato esistente che sull’area edificabile sulla quale verrà realizzato il fabbricato).

Soggetto attivo dell’IM.I.S. è il Comune amministrativo sul quale è localizzato l’immobile per il quale si verifica il presupposto d’imposta.

Come per l’ICI e l’IMUP, soggetto passivo è il titolare dei diritti reali sopra richiamati e del contratto di leasing. La titolarità viene attestata al Libro Fondiario (tavolare), che attesta anche la data di modifica della titolarità (richiesta di trascrizione del contratto o dell’atto di donazione). Per il contratto di leasing vale la data di sottoscrizione del contratto stesso.

Come per ICI ed IMUP la base imponibile dell’IM.I.S. cambia a seconda della fattispecie. In particolare:

- Per i fabbricati la base imponibile è data dalla rendita catastale rivalutata con i moltiplicatori di legge (vedi di seguito);
- Per i fabbricati di tipo produttivo (gruppi D) privi di rendita la base imponibile è data dal valore contabile rivalutato dell’immobile (articolo 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 504/1992);
- Per le aree edificabili la base imponibile è data dal valore in commercio del terreno all’1 gennaio di ogni periodo d’imposta. Per questa fattispecie vi sono varianti significative nella determinazione della base imponibile, anche in considerazione della non oggettiva pre-determinazione del valore.

La base imponibile dei fabbricati è data dalla rendita catastale moltiplicata per:

- 168 per le abitazioni e relative pertinenze (C/6, C/2,C/7) e per le fattispecie assimilate
- 147 per le categorie catastali (B, C/3, C4 e C5)
- 84 per gli uffici (A/10 e D5)
- 68,25 per gli immobili speciali (D)
- 57,75 per i negozi (C/1)

I coefficienti, a differenza di quanto avveniva per ICI ed IMUP, conglobano già l’incremento del 5% della rendita catastale.

ESENZIONI sono enumerate all’articolo 7 comma 1 della L.P. 14/2014 e ss.mm.

ESCLUSIONI sono enumerate all’articolo 7 comma 2 della L.P. 14/2014 e ss.mm.

ABITAZIONE PRINCIPALE

Per abitazione principale si intende l’UNICA unità immobiliare catastale di tipo abitativo (inclusa nelle categorie catastali A/1, A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/8, A/9, A/11) all’interno della quale il contribuente e la sua famiglia pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale. Se la residenza è posta in fabbricati diversi entro il territorio provinciale, un solo fabbricato può essere considerato abitazione principale, ed è identificato con quello nel quale i figli hanno posto la residenza (se presenti).

Dal periodo d'imposta 2016 sono esenti l'abitazione principale, le fattispecie assimilate (sia obbligatoriamente che per scelta facoltativa dei Comuni) le relative pertinenze, essendo prevista per tali fabbricati l'aliquota dello 0,00% (non aumentabile dai Comuni). L'esenzione non si applica ai fabbricati delle categorie catastali A1, A8 ed A9 ed alle relative pertinenze, per i quali trova applicazione la normativa IMIS "abitazione principale" in vigore nel 2015.

ASSIMILAZIONI AD ABITAZIONE PRINCIPALE:

Sono sempre assimilate ad abitazione principale:

- la casa coniugale del soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, ne risulti assegnatario (deve versare l'I.M.U.P. anche se non è proprietario dell'abitazione). Il fabbricato abitativo assegnato al genitore da provvedimento giudiziale riconosciuto affidatario dei figli;
- Le unità immobiliari possedute da cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci ed utilizzate come abitazione principale dagli stessi, e relative pertinenze;
- Il fabbricato posseduto e non locato dal personale in servizio presso le forze armate e fattispecie analoghe (art. 7 comma 2 lettera b. n. 4).

Il Comune può assimilare ad abitazione principale (comprese le pertinenze):

- l'abitazione posseduta dai soggetti ricoverati in casa di riposo se non locata (diritti reali di proprietà, usufrutto o abitazione);
- l'abitazione concessa in comodato gratuito (decidendo in regolamento quale titolo dimostra il comodato) a parenti o affini entro il primo grado;
- l'abitazione dei cittadini italiani residenti all'estero iscritti AIRE e pensionati nel paese di residenza.

Seguono lo stesso regime di applicazione dell'IM.I.S. dell'abitazione principale e delle fattispecie assimilate (aliquota agevolata ed eventuale residuo della detrazione non utilizzato per il fabbricato abitativo) le pertinenze dell'abitazione principale e cioè fabbricati appartenenti alle categorie catastali C/2,C/6 e C/7 nel limite massimo di due unità comunque rientranti in tali categorie (anche due C6, novità rispetto ad ICI/IMUP).

Questi fabbricati possono costituire pertinenza di fabbricati abitativi non destinati ad abitazione principale, ma in questo caso non hanno diritto ad alcuna agevolazione IM.I.S.

La pertinenza per considerarsi tale deve rispettare i requisiti oggettivi e soggettivi di cui agli articoli 817 e 818 del Codice Civile, tra i quali la coincidenza tra possessore dell'abitazione.

FABBRICATI ABITATIVI LOCATI A CANONE CONCORDATO

Dal periodo d'imposta 2016 i Comuni possono prevedere aliquote ridotte per i fabbricati abitativi locati a canone concordato ai sensi dell'articolo 2 comma 3 della L. n. 431/1998. Poiché il riferimento è all'aliquota dell'abitazione principale, il Comune può giungere anche all'esenzione (aliquota 0,00%).

FABBRICATI DI TIPO PRODUTTIVO

Nei periodi d'imposta 2016 e 2017, ai sensi del nuovo comma 6 bis dell'articolo 14, si applicano:

- a) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- b) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1, D3, D4, D6, D7, D8 e D9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- c) per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze) l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

FABBRICATI DI TIPO PRODUTTIVO

La legge di stabilità dello Stato ha previsto l'esclusione della componente "imbullonati" (cioè gli impianti fissi al suolo funzionali all'attività) nel calcolo della rendita dei fabbricati gruppi D ed E.

FABBRICATI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Dal periodo d'imposta 2016 viene ampliata la fattispecie di cui all'articolo 7 comma 3 lettera a) (deduzione del 50% per i fabbricati riconosciuti di interesse storico artistico).

DEDUZIONE RENDITA FABBRICATI STRUMENTALI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA

La deduzione prevista dall'articolo 5 comma 6 lettera d) per i fabbricati strumentali all'attività agricola, fissata in € 550,00= a regime, ed in € 1.000,00= per il periodo d'imposta 2015, è determinata in € 1.500,00= per il periodo d'imposta 2016 ai sensi della nuova formulazione dell'articolo 14 comma 6. La deduzione si applica sulla rendita catastale non rivalutata.

AREE EDIFICABILI

Per il periodo d'imposta 2016 l'aliquota base delle aree edificabili e fattispecie assimilate è fissata (confermata rispetto al 2015) nella misura dello 0,895%.

Dal periodo d'imposta 2016 cambiano i termini per la cessazione della soggezione all'IMIS per le aree divenute inedificabili a seguito di modifica del PRG comunale. Analiticamente si ha:

- a) la cessazione della soggezione IMIS non è più fissata al momento dell'approvazione definitiva del nuovo PRG (o variante), ma alla prima adozione del nuovo strumento urbanistico da parte del Comune;
- b) per le aree edificabili declassate a "non edificabili" su richiesta del proprietario ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015, la cessazione della soggezione ad IMIS del terreno è fissata alla data di presentazione dell'istanza di declassamento;
- c) nel periodo intercorrente tra la prima adozione (o la domanda del proprietario) e l'approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico, l'IMIS è dovuta e deve essere versata, ancorché con un valore commerciale ridotto. L'effettivo declassamento derivante dall'approvazione finale del nuovo strumento urbanistico fa retroagire la cessazione della soggezione IMIS ad uno dei due termini delle lettere a) e b), e costituisce titolo per la richiesta di rimborso da parte del contribuente relativamente all'IMIS versata appunto nel periodo di perfezionamento dell'iter urbanistico.

Dal periodo d'imposta 2016 le aree edificabili soggette a vincolo di espropriazione per pubblica utilità in base alla normativa provinciale in materia di urbanistica pur continuando ad essere soggette ad IMIS secondo le disposizioni in vigore nel 2015. Tuttavia la nuova disciplina normativa prevede i casi nei quali il Comune ha l'obbligo di effettuare il rimborso dell'IMIS versata senza che vi debba essere richiesta in tal senso da parte del contribuente.

AREE EDIFICABILI DERIVANTI DA DEMOLIZIONE DI EDIFICI SPECIALI Dal periodo d'imposta 2016, nel caso di demolizione di fabbricati rientranti esclusivamente nelle fattispecie urbanistiche di cui all'articolo 111 della L.P. n. 15/2015, l'area risultante dalla demolizione è esente da IMIS fino al rilascio della concessione (o altro provvedimento edilizio) che autorizzi la riedificazione (articolo 6 comma 3 lettera c)), e questo anche se il PRG comunale qualifica come edificabile l'area stessa. La nuova esenzione è inserita nell'articolo 7 comma 1 lettera a-bis).

IMMOBILI POSSEDUTI DA COOPERATIVE SOCIALI ED ONLUS

Per il solo periodo d'imposta 2016 viene introdotta una nuova esenzione relativamente agli immobili posseduti dalle "Cooperative Sociali" e dalle ONLUS che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie.

ADDITIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c.6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1,lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989,n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza

pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D.Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D.Lgs. n. 23/2011, stabilivano l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveniva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n.511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)". Il mancato introito per il Comune di Trento derivante dall'azzeramento dell'addizionale trovava compensazione nel trasferimento di pari importo sul fondo perequativo della finanza locale, come esplicitamente puntualizzato nella circolare di data 13 febbraio 2012 del Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento. Su tali premesse, il Consiglio comunale, con propria deliberazione, ha ritenuto, in considerazione dell'invarianza del saldo di bilancio e dell'intenzione di evitare ai contribuenti che risiedono nel Comune di Trento una duplicazione dell'imposizione, di esercitare la facoltà prevista dalla L.P. n. 2 del 7 febbraio 2012. L'importo 2017-2019, ora coperto da trasferimento per le ragioni anzidette, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dal Comune a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 21.696,32.-per ciascuna annualità.

RECUPERO EVASIONE

Nell'anno 2017 dovrà continuare la politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili (ICI, IMU,TASI e IMIS), e sulle poste impositive comunque di competenza del Comune, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza anche della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Tale attività è da sempre effettuata con il personale comunale e, con gli strumenti informatici di cui si è dotati, consente il raggiungimento di risultati importanti rispetto alle risorse disponibili. Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni e, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza, stante la modifica della base imponibile, nonché sulla comunità, per quanto riguarda la legalità e l'ordine pubblico.

Ciò, specie in questo particolare periodo, nel quale il pagamento dei tributi condiziona la vita di famiglie ed imprese, è percepito come condizione essenziale per l'attuazione del principio di equità fiscale.

6.1.2 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2 – Trasferimenti correnti

	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2017 rispetto al 2016
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
3	207	207	209	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
4	7	5	6	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE				
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE				
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE				
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO				
TOTALE	1.146.781,00	1.106.818,00	969.833,00	96,52%

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio non sono previsti **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 979.938,00 nel 2017, € 842.953,00 nel 2018 e nel 2019.

Nello specifico € 785.178,00 nel 2017, € 620.308,00 nel 2018 ed € 620.308,00 nel 2019 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti previsti sulla base delle assegnazioni della Provincia nel 2016.

FONDO PEREQUATIVO	2017	2018	2019
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO DI SOLIDARIETÀ'	-	-	-
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO PEREQUATIVO QUOTA BIBLIOTECHE	19.006,00	19.006,00	19.006,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA - FINANZIAMENTO ONERI RINNOVO C.C.P.L.	39.487,00	11.602,00	11.602,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS	31.157,00	31.157,00	31.157,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS PER ESENZIONE ABITAZIONE E PERTINENZE	41.379,00	41.379,00	41.379,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO SOSTITUTIVO ADDIZIONALE SUL CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	21.696,00	21.696,00	21.696,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO SOSTITUTIVO IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ'	5.160,00	5.160,00	5.160,00
TOTALE	157.885,00	130.000,00	130.000,00

La quantificazione delle risorse assegnate nel prossimo triennio a valere sul **Fondo di solidarietà (Fondo perequativo netto)** è avvenuta sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017, sottoscritto in data 11 novembre 2016, nonché dalla delibera della Giunta provinciale n. 199 del 10 febbraio 2017, con cui è stato definito il Fondo perequativo/solidarietà 2017. Nello specifico nella quantificazione delle previsioni d'entrata per il prossimo triennio si è tenuto conto:

- della riduzione dei trasferimenti riconosciuti a valere sul Fondo perequativo, al fine di far partecipare i comuni trentini al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale, da conseguire attraverso processi di efficientamento. La riduzione dei trasferimenti correnti a carico del Comune di Malè nell'esercizio 2017 è stata quantificata pari a €26.644,33. Non si prevedono invece riduzioni nel 2018 e nel 2019, in quanto il Piano di miglioramento provinciale copre il periodo 2013-2017; il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017, sottoscritto l'11 novembre 2016, prevede peraltro un'ulteriore riduzione di risorse nel 2018;
- della deduzione del 50% della spesa inerente alla quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui, come conseguenza dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni finanziata dalla Provincia e posta in essere nel giugno 2015. Gli importi da portare in riduzione dal fondo

perequativo sono stati quantificati pari a € 7.532,29 nel 2017, € 5.502,65 nel 2018 ed € 3.951,65 nel 2019;

- della decurtazione degli accantonamenti da garantire a favore dello Stato del maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI e del gettito degli immobili di categoria D. Per la determinazione di questi importi si è tenuto conto delle quote definite con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1079 di data 24 giugno 2016. Nello specifico gli accantonamenti da garantire a favore dello Stato sono quantificati complessivamente in € 585.760,86 nel 2017 (€ 386.927,42 a titolo di riversamento del maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI ed € 198.833,44 a titolo di riversamento del gettito degli immobili di categoria D) così come nel 2018 e 2019.

Tenuto conto di queste premesse, è previsto per il 2017 un saldo negativo del Fondo perequativo netto individuato in €147.127,19 con deliberazione della Giunta Provinciale n. 199 del 10 febbraio 2017, così previsto nel bilancio triennale 2017-2019.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni:

- quota per servizio biblioteca € 19.006,00 nel 2017, 2018 e 2019, in ipotesi di invarianza rispetto alle assegnazioni definitive 2016;
- contributi riconosciuti per il finanziamento degli oneri per il rinnovo del C.C.P.L. €39.487,00 nel 2017 ed € 11.602,00 nel 2018 e 2019 (delibera Giunta Provinciale 2395 del 20 dicembre 2016);
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS relativo agli immobili di proprietà di enti strumentali della Provincia e ai cosiddetti "imbullonati" (€ 31.157,00 nel 2017, 2018 e 2019);
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) a seguito dell'esenzione della fattispecie "abitazione principale, fabbricati assimilati e relative pertinenze" (€ 41.379,00 nel 2017, 2018 e 2019);
- trasferimenti in sostituzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica € 21.696,00 nel 2017, 2018 e 2019;
- trasferimento relativo alla sostituzione del minor gettito dell'imposta sulla pubblicità conseguente ai provvedimenti normativi nazionali di esenzione entrati in vigore nel 2002 € 5.160,00 nel 2017, 2018 e 2019.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI	2017	2018	2019
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - TAGESMUTTERS	34.000,00	34.000,00	34.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - CUSTODIA FORESTALE	130.000,00	130.000,00	130.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI TRASPORTO URBANO	105.200,00	105.200,00	105.200,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI POLIZIA LOCALE	5.500,00	5.500,00	5.500,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - SANIFOND	4.500,00	4.500,00	4.500,00
TOTALE	279.200,00	279.200,00	279.200,00

Fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia).

Le previsioni d'entrata si ipotizzano pari a € 34.000,00 nel 2017 così come nel 2018 e 2019, tenuto conto delle indicazioni del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 e del numero di presenze del servizio Tagesmutter nell'anno 2016.

Fondo specifici servizi comunali (trasporto urbano turistico).

In relazione al trasferimento riconosciuto per il servizio di trasporto turistico invernale si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2016 con delibera della Giunta provinciale n. 2315 del 16 dicembre 2016.

Fondo specifici servizi comunali (servizio di custodia forestale).

In relazione al trasferimento riconosciuto per il servizio di custodia forestale si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2016 con delibera della Giunta provinciale n. 898 del 31 maggio 2016.

Fondo specifici servizi comunali (servizio di polizia locale).

Con riferimento alle risorse riconosciute dalla Provincia per il servizio di polizia si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2016 con delibera della Giunta provinciale n. 2312 del 16 dicembre 2016.

Nel 2017 NON si prevede l'applicazione in parte corrente delle risorse assegnate a valere sull'**ex Fondo Investimenti Minori**.

Nel 2017 si prevede pertanto di utilizzare in parte straordinaria tutto l'importo riconoscibile, sulla base di quanto previsto dal Protocollo di intesa 2017.

A partire dal 2018 si prevede l'avvio del recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex Fondo Investimenti Minori, della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015 (€954.668,12). Nello specifico, ipotizzando un recupero ventennale come stabilito dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1035 del 17 giugno 2016, la quota annua da restituire assomma ad € 95.466,79.

Le previsioni d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori per il 2018 e 2019 sono state pertanto calcolate decurtando l'importo di € 95.466,79 dall'assegnazione iniziale 2015 relativa all'ex Fondo Investimenti Minori (€ 257.771,75).

Nel 2018 e 2019 si ipotizza di applicare l'ex Fondo Investimenti Minori sulla sezione corrente di bilancio per un importo annuale pari a (€ 103.108,00).

ALTRI TRASFERIMENTI PAT	2017	2018	2019
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – PIANO GIOVANI BASSA VAL DI SOLE	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – GESTIONE PROGETTI LAVORI SOCIALMENTE UTILI	68.000,00	68.000,00	68.000,00
CONTRIBUTO DECENNALE RIQUALIFICAZIONE PISCINA COMUNALE	240.093,00	-	-
TOTALE			

Per il prossimo triennio si ipotizzano i seguenti trasferimenti:

- € 40.000,00 nel 2017, 2018 e 2019 per il finanziamento di spese correnti riguardanti la gestione associata del Piano Giovani di Zona Bassa Val di Sole (il Comune di Malè è ente capofila in convenzione con i Comuni di Cavizzana, Caldes, Croviana, Dimaro-Folgarida, Rabbi e Terzolas).
- € 68.000,00 nel 2017, nel 2018 e 2019 per la gestione di progetti lavori socialmente utili.
- € 240.093,00 nel 2017 per l'introito dell'ultima rata del contributo decennale per i lavori di riqualificazione, della piscina comunale.

TIPOLOGIA 105 – TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO

La Tipologia 1.05 “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo”, comprende i trasferimenti riconosciuti per la realizzazione di progetti europei. Nel prossimo triennio non sono previste entrate in questa tipologia.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2017 con i dati assestati 2016.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2016	2017
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.146.781,00	979.938,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE		
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE		126.880,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		
TRASFERIMENTI CORRENTI DA UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO		
TOTALE	1.146.781,00	1.106.818,00

Rispetto al 2016 i trasferimenti correnti registrano una diminuzione pari a € 39.963,00, mentre i trasferimenti provinciali registrano una diminuzione pari ad €166.843,00, dovuta principalmente al mancato utilizzo in parte corrente dell'ex Fondo investimenti minori; nei “Trasferimenti correnti da Imprese” si registra invece l’iscrizione del trasferimento dell’Azienda per il turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi a titolo di sponsorizzazione per il servizio di trasporto urbano turistico inverale 2016-2017 (€ 126.000,00).

6.1.3 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono prevista pari a € 2.250.074,00 sia nel 2017 che nel 2018 e nel 2019.

TITOLO 3 – Entrate Extratributarie

	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2017 rispetto al 2016
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
ENTRATE EXTRIBUTARIE				
3	4	5	6	7
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	1.356.130,92	2.036.174,00	2.036.174,00	50,15
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSESIONE IRREGOLARITÀ E ILLICITI	24.500,00	19.500,00	19.500,00	20,41
INTERESSI ATTIVI	3.000,00	3.100,00	3.100,00	3,33
ALTRI ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2.470,00	60.000,00	60.000,00	2.329,15
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	170.131,00	128.800,00	128.800,00	- 24,29
TOTALE	1.556.231,92	2.247.574,00	2.247.574,00	44,42

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto:

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto rispetto al 2016 sono previsti in aumento per garantire la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in €105.000,00, IVA compresa. Le tariffe del servizio sono rincarate di circa il 6% rispetto al 2016, in leggero aumento la parte fissa, in aumento la parte variabile, a causa del progressivo calo dell'acqua consumata e presa a riferimento per la stima tariffaria.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Il tasso di copertura a consuntivo 2015 è stato pari al 94%, quello stimato per il 2016 è pari al 94%, per il 2017 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura sono previsti moderati aumenti tariffari per il 2016. Le entrate sono stimate in €33,500,00 IVA compresa. Le tariffe del servizio sono previste in aumento rispetto al 2016, in leggera flessione la parte fissa, (-8%) in aumento la parte variabile, (+16%) a causa del progressivo calo dell'acqua consumata e presa a riferimento per la stima tariffaria.

Il tasso di copertura a consuntivo 2015 è stato pari al 93%, quello stimato per il 2016 è pari al 93%, per il 2016 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione:

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera 95dd. 27 gennaio 2017 è stata approvata la revisione delle tariffe sulla depurazione da parte della Provincia, fissate a decorrere dal 2016 per gli scarichi civili, in € 0,81 al mc di acqua consumata.

Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 9.000,00 annui per il triennio.

Tariffa servizio gestione rifiuti

La Giunta Provinciale con deliberazione 2972 dd. 30 dicembre 2005, su parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie, ha determinato i tempi e le modalità del passaggio dalla tassa R.S.U. alla tariffa T.I.A.; in particolare, la delibera stabiliva che dall' 01.01.2007 i Comuni avrebbero provveduto all'abrogazione della tassa ed all'istituzione della tariffa ed essa poteva in assenza di un sistema puntuale di misurazione, essere applicata secondo le modalità del D.P.R. n. 158/1999;

Con successive deliberazioni n. 2267 di data 19/10/2007 e n. 3302 di data 19 dicembre 2008 e n. 2889 dd. 23.12.2011 la G.P. ha stabilito di prorogare fino al 1° gennaio 2014 l'introduzione dell'obbligo della misurazione dei rifiuti e conseguentemente del modello tariffario "puntuale"; Con deliberazione n. 2598 di data 30.11.2012 l'Organo provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali ha modificato la delibera n. 2972 del 30.12.2005 riguardante il modello tariffario relativo al servizio pubblico di gestione dei rifiuti rimuovendo l'obbligo della tariffa puntuale e ciò in conseguenza di quanto disposto dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011. Tale disposizione stabilisce che a partire dal 1 gennaio 2013 gli enti locali devono applicare il tributo comunale sui rifiuti e servizi (R.E.S.) o in alternativa, esclusivamente per gli enti locali dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, è possibile prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

La Comunità della Valle di Sole, Ente gestore del Servizio di cui trattasi, ha dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare modalità di misurazione dei rifiuti che ottemperano a quanto richiesto dal comma 29 dell'art. 14 del citato D.L. 201/2011 che così recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Di conseguenza si prende atto dell'avvenuta attuazione alle disposizioni emanate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2598 di data 20.11.2012 sopra richiamata con la quale la Giunta provinciale rimuove la proroga dell'introduzione della tariffa puntuale.

Nell'anno 2005 è entrato in funzione il Centro di Raccolta Materiali in località Molini. Si ritiene di ottenere nei prossimi anni una maggiore razionalizzazione del servizio di raccolta differenziata per mezzo della quale è prevedibile un possibile risparmio sul costi di gestione del servizio attuato dalla Comunità della Valle di Sole.

Dall' 1/1/2009 la Tariffa è riscossa direttamente dalla Comunità, che provvede anche all'elaborazione dell'analisi dei costi, necessaria per l'approvazione del Piano tariffario comunale.

Altri proventi.

Tra i proventi della tipologia 100 sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, di notifica, i proventi dalle sanzioni amministrative per la violazione dei regolamenti comunali, i proventi dati dalle quote di iscrizione per la partecipazione ad attività di carattere sociale e ricreativo.

Il diritto comunale per il rilascio delle carte di identità è previsto nella misura di €5,16 che dovrà essere corrisposto dai cittadini all'atto del rinnovo del documento per un'entrata stimata in €2.000,00 annui. Tale diritto andrà ad aggiungersi a quello di competenza statale pari a €0,26. Il diritto dovuto per i certificati anagrafici generici è pari ad €0,26 se rilasciati in esenzione da bollo e ad €0,52 se rilasciati in bollo.

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale

La previsione di questa entrata è stata quantificata in € 19.500,00 annui per il triennio. L'importo tiene conto della quota di accertamenti non riscossi che con l'introduzione dei nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. 118 (contabilità armonizzata) debbono essere registrati nella contabilità pur costituendo crediti di dubbia esigibilità. Per queste entrate è stato costituito un corrispondente Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le sanzioni in oggetto, sono rilevate anche nell'ambito dell'attività del servizio associato di vigilanza urbana e riversate al Comune di Croviana per la quota di rispettiva competenza.

L'attuazione di una politica di valorizzazione del patrimonio comunale è alla base delle misure di carattere strutturale atte al contenimento della spesa corrente: essa viene attuata soprattutto mediante la locazione di immobili e terreni a privati che abbiano interesse all'utilizzo del patrimonio comunale.

Proventi dalla gestione di fabbricati.

Proventi per circa € 53.000,00 sono dati dalla locazione o concessione di edifici comunali a vario titolo. Si riporta di seguito un elenco dettagliato con l'oggetto della locazione o concessione, il soggetto locatario o concessionario, la durata e l'importo del canone:

N.	Locazioni edifici	Conduttore	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	Tavernetta del bosco	in affidamento	dal 01/07/2014 al 30/06/2020	15.606,24	NO
2	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109	Provincia Autonoma di Trento	dal 01/09/2003 al 31/08/2019	13.821,47	NO
3	Edificio sede A.P.T.	Azienda per il turismo Valli di Sole, Peio e Rabbi spa	dal 01/12/2010 fino al 30/11/2040	8.708,00	NO
4	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109 - sub. 8	Scuola alpinismo Val di Sole	dal 01/09/2015 fino al 30/10/2019	1.500,00	NO
5	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109 - sub. 8	CGIL del Trentino	dal 01/09/2015 fino al 30/10/2019	1.500,00	NO
			TOTALE	41.135,71	

N.	Concessioni di terreni	concessionario	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	p.f. 1101 C.C. Malè - mq. 333	Trentuno S.r.l.	dal 06.11.2006 al 05.10.2015	2.417,25	SI
2	circa 1 ettaro della p.f. 904 in C.C. Malè, area Regazzini	Zanella Ezio	dal 04.05.2009 al 31.10.2014	4.020,00	SI
3	diritto di superficie su mq 500 circa, annessi alla p.ed 456 C.C. Malé per istallazione impianto di radiodiffusione	RAI WAY SPA	dal 01.08.2007 al 31.06.2016	2.178,01	SI
			TOTALE	8.615,26	

Proventi dalla gestione dei terreni.

N.	Concessioni di terreni	concessionario	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	p.f. 1101 C.C. Malè - mq. 333	Trentuno S.r.l.	dal 06.10.2015 al 05.10.2020	5.600,00	SI
2	circa 1 ettaro della p.f. 904 in C.C. Malè, area Regazzini	Zanella Elio	in affidamento	4.511,00	SI
3	diritto di superficie su mq 500 circa, annessi alla p.ed 456 C.C. Malé per installazione impianto di radiodiffusione	RAI WAY SPA	dal 01.08.2007 al 31.06.2016	2.197,61	SI
		TOTALE		12.308,61	

Proventi da beni diversi

I proventi da cessione di energia prodotta da fonti alternative derivano dall'energia prodotta dalla centrale elettrica Rabbies 4 (ex centrale Molini), dalla neo costruita Centrale Rabbies 3, cui si aggiunge quella dei due impianti fotovoltaici della scuola media di Malè e dell'edificio municipale. Le previsioni per il triennio 2017-2019 sono pari ad € 1.020.000,00 in aumento di € 830.000,00, rispetto al 2016 per effetto dell'entrata in funzione dei nuovi impianti Rabbies 3 e 4, che possono usufruire di tariffe incentivanti del GSE. I proventi dell'energia energia elettrica prodotta dalle centraline del discolto Consorzio Acquedotto Centonia sono previsti in €200.000,00 e confluiscano nell'apposito Centro di costo. I proventi sono soggetti alle disposizioni in materia di "reverse charge" sulle cessioni di energia elettrica.

Canoni di concessione D.Lgs. 285/92.

Si tratta dei proventi dovuti quale canone di concessione del suolo pubblico applicato ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo. Le entrate previste per il 2017 sono sostanzialmente in linea con quelle del 2016, non sono previsti incrementi per gli anni 2018 e 2019, fatti salvi gli incrementi ISTAT desunti dall'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Proventi dalla gestione dei boschi.

Si tratta dei proventi derivanti dalla vendita di legame da commercio attraverso l'utilizzazione dei beni boschivi gestiti con il cd progetto legno. Si prevede un'entrata annua di €130.000,00. Per il biennio successivo le previsioni di entrate da tali cespiti non subiscono incrementi.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2017, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2016.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2017	% sul totale
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.036.174,00	90,59%
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	19.500,00	0,87%
INTERESSI ATTIVI	3.100,00	0,14%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	60.000,00	2,67%
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	128.800,00	5,73%
TOTALE	2.247.574,00	100%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2016	2017
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	1.356.130,92	2.036.174,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	24.500,00	19.500,00
INTERESSI ATTIVI	3.000,00	3.100,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2.470,00	60.000,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	170.131,00	128.800,00
TOTALE	1.556.231,92	2.247.574,00

Rispetto al 2016 le entrate extratributarie registrano un aumento pari a €691.342,08. Questo andamento è principalmente ascrivibile:

- all'aumento dei proventi derivanti da produzione di energia elettrica.
- all'aumento delle entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da parte delle società controllate e partecipate. Si tratta in particolare dei dividendi erogati per la prima volta dalla Società Rabbies Energia 2 S.r.l. (in attività dal 2014).

6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO 4 – Entrate in conto capitale

		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3	4	5	6	7
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.081.425,00	1.238.277,00	50.486,00	50.485,00	14,50
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	110.648,00	108.266,00	129.188,00	107.752,00	- 2,15
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	809.726,30	297.599,00			- 63,25
TOTALE	2.001.799,30	1.644.142,00	179.674,00	158.237,00	- 17,87

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 1.644.142,00 nel 2017, € 179.674,00 nel 2018 ed € 158.237,00 nel 2019.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

Nel 2017 si prevede di utilizzare una quota del budget 2016-2017 per un importo pari a € 192.800,00. Nel 2018 e 2019 non sono state iscritte a bilancio quote del budget.

Contributo Fondo di riserva adeguamento fognature.

Nel 2017 è stato iscritto a bilancio il contributo assegnato dalla Provincia sul fondo di riserva per la realizzazione di lavori urgenti di rifacimento acquedotto e acque bianche su via Milano e via Molini, per un importo pari a € 221.054,00.

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate in questa tipologia.

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni.

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie, che per il 2017-2019 si prevedono pari a € 50.000,00 nel 2017, nessuna entrata invece nel 2018 e 2019 dato che, nella loro dimensione complessiva rapportata al trend storico, risentono della crisi del mercato edilizio.

Per il prossimo triennio il Comune di Malè destinerà l'integrale quota di degli oneri di concessione al finanziamento degli investimenti.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2017.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2017	% sul totale
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.238.277,00	75,3%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	108.266,00	6,6%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	297.599,00	18,1%
TOTALE	1.644.142,00	100,00

6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente. Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel 2017 non sono iscritte previsioni di assunzione di mutui.

7 TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati provvisori riferiti all'esercizio 2016 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 3.565.566,65 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 891.391,66. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 850.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito. Tale posta è prevista per sopprimere alle momentanee defezienze di cassa, defezienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2017.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2017	2018	2019
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.128.000,00	1.128.000,00	1.128.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI	90.000,00	90.000,00	90.000,00
TOTALE	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2017	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.128.000,00	92,61%
USCITE PER CONTO TERZI	90.000,00	7,39%
TOTALE	1.218.000,00	100%

9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Come descritto nelle premesse della presente nota integrativa, nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo e fondamentale è certamente costituito dal Fondo pluriennale vincolato, essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e ad essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) IN ENTRATA			
	2017	2018	2019
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	58.490,37	56.500,00	56.500,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI	58.490,37	56.500,00	56.500,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO			

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014, in attuazione dell’armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei “Titoli”, che a loro volta si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nell’Atto di indirizzo programmatico. In questa sezione viene effettuata un’analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l’annualità 2016.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall’ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l’acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall’istituto erogante all’Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall’istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d’imposta sia a titolo di IVA per effetto dell’istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell’art.195 del Tuel.

TITOLI DELLA SPESA	2017	% sul totale
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	4.444.347,37	53,43%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	1.794.142,00	21,57%
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	12.235,00	0,15%
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	850.000,00	10,22%
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.218.000,00	14,64%
TOTALE	8.318.724,37	100%

10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo di riserva.

L'ammontare di dette spese è pari a € 110.619,00 per il 2017 ed € 88.734,00 nel 2018 e nel 2019.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2016	2017	2018	2019
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.199.556,86	1.327.395,97	€ 1.244.305,00	€ 1.244.305,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	103.227,00	€ 99.599,00	€ 99.599,00	€ 99.599,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.397.757,27	1.798.051,00	€ 1.799.051,00	1.799.051,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	800.878,62	€ 882.086,00	€ 897.086,00	€ 897.086,00
7 – INTERESSI PASSIVI	1.975,00	2.814,00	€ 2.630,00	€ 2.443,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	10.000,00	€ 10.200,00	€ 10.200,00	€ 10.200,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	376.293,00	€ 324.202,00	€ 302.317,00	€ 302.317,00
TOTALE	3.889.687,75	4.444.347,97	4.355.188,00	4.355.001,00

La composizione della spesa corrente 2017 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2017	% sul totale
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.327.395,37	29,87%
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 99.599,00	2,24%
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.798.051,00	40,46%
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 882.086,00	19,85%
7 – INTERESSI PASSIVI	2.814,00	0,06%
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 10.200,00	0,23%
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 324.202,00	7,29%
TOTALE	4.444.347,37	100%

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell’ente e dall’erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell’esercizio 2016.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto al 2016 questo macroaggregato registra una crescita pari a € 127.839,11 (+ 10,26%), passando da € 199.556,86 del 2016 a € 1.327.395,97 del 2017.

Rettificando i dati dalle spese per il personale sostenute nel 2016 e finanziate con FPV, così come quelle già impegnate nel 2017 e finanziate con FPV, l’incremento del macroaggregato “Redditi di lavoro dipendente” si attesta su un importo pari a € 115.529,00.

Tra i fattori che determinano questo aumento, si segnalano:

- l’aumento di € 27.300,00 delle spese per corresponsione arretrati anni precedenti compresi oneri riflessi;
- l’incremento per € 60.000,00 degli stanziamenti relativi all’anticipazione del trattamento di fine rapporto;
- l’aumento per € 20.800,00 delle previsioni di spesa per il personale sostitutivo maternità;
- l’aumento di 7.429,00 per effetto dell’applicazione del C.C.P.L. – (attribuzioni posizioni orizzontali);

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell’Ente. Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto al 2016 questo macroaggregato registra una diminuzione pari a € 3.628,00 (- 3,51%), passando da € 103.227,00 del 2016 a € 99.599,00 del 2017.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l’acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell’Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Rispetto al 2016 questo macroaggregato registra un aumento pari a € 400.293,73 (+28,64%), passando da € 1.397.757,27 del 2016 a € 1.798.051,00 del 2017.

Tra i fattori che determinano questo incremento, si segnalano:

- nel Programma 17 - Fonti energetiche - un aumento di € 423.604,91 delle previsioni di spesa per il servizio relativo alla produzione di energia da fonti alternative. Alla fine del 2016 è entrata in esercizio anche la seconda centralina realizzata in serie sul torrente Rabbies, entrambi gli impianti sono iscritti nel registro imprese del GSE per l’ottenimento degli incentivi previsti per la produzione di energia idroelettrica. Gli interventi sono stati affidati al Consorzio S.T.N. con un contratto di affidamento di servizi in associazione che prevede l’accolto in capo a quel soggetto delle spese di realizzazione delle opere e la corresponsione da parte del Comune di Malè del 60% dell’utile netto (entrate da tariffa onnicomprensiva e da ritiro dedicato – oneri di gestione e manutenzione). Sono previsti introiti pari a € 1.000.000,00 e spese per € 528.000,00, con aumento di spese di € 385.639,00.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Rispetto al 2016 questo macroaggregato registra una crescita pari a € 81.207,38 (+ 10,14%), passando da € 800.878,62 del 2016 a € 882.086,00 del 2017.

Tra i fattori che determinano questo incremento, si segnalano:

- l'aumento di Euro 160.000,00 per l'attivazione del servizio di trasporto urbano turistico 2016-2017 di cui il Comune di Malè è ente capofila con l'assunzione della spesa relativa ai trasferimenti correnti a Trentino Trasporti Esercizio spa e con finanziamento del servizio tramite sponsorizzazione da parte dell'Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi e fondo provinciale per specifici servizi comunali.
- l'assegnazione per € 280.000,00 del contributo assegnato ad S.G.S. per la gestione degli impianti sportivi;

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Rispetto al 2016 questo macroaggregato registra una crescita pari a € 839,00 (+ 42,48%), passando da € 1.975,00 del 2016 a € 2.814,00 del 2017.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Rispetto al 2016 questo macroaggregato registra una crescita pari a € 200,00 (+2%), passando da € 10.000,00 del 2016 a € 10.200,00 del 2017.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato(FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi per soccombenza, il fondo rinnovi contrattuali, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Tra i fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) destinato al finanziamento delle indennità riconosciute al personale dipendente (es. indennità di risultato dei dirigenti e capiufficio, fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale, accordo di settore, indennità di progettazione, indennità per svolgimento di attività tecnica di gestione della sicurezza, ecc.) per un importo pari a € 56.500,00 nel 2017, 2018 e 2019. Si ricorda che le somme stanziate in questo fondo costituiscono un'entrata del bilancio nell'anno successivo destinata all'erogazione delle indennità;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importo pari a 30.396,00 nel 2017, nel 2018 e nel 2019.
- il Fondo di riserva per un importo pari a € 80.223,00 nel 2017, € 58.338,00 nel 2018 e nel 2019.
- non è stato iscritto nel bilancio alcun Fondo rischi per soccombenza, dato che esiste già un congruo accantonamento effettuato nel 2015 e nel 2016.

Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell'IVA a debito, che si prevedono pari a € 100.000,00 nel 2017 nel 2018 e 2019 (previsione definitiva 2016 € 75.000,00).

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Si tratta dell'unico mutuo assunto nel 2015 e che non è stato oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015.

TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	2016	2017	2019
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI A MEDIO LUNGO TERMINE	12.235,00	12.419,00	12.606,00
TOTALE	12.235,00	12.419,00	12.606,00

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 1.794.142,00 nel 2017, € 279.674,00 nel 2018 ed € 258.237,00 nel 2019.

Si precisa che non è stato previsto il Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale.
La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE IN CONTO CAPITALE	2017	2018	2019
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	1.681.971,00	210.273,00	198.836,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	112.171,00	69.401,00	59.401,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE			
TOTALE	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00

La composizione della spesa corrente 2017 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE IN CONTO CAPITALE	2017	% sul totale
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	1.681.971,00	93,75%
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	112.171,00	6,25%
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-	0%
TOTALE	1.794.142,00	100%

Si procede all'analisi dei singoli macroaggregati nel triennio.

Il macroaggregato 2 “Investimenti fissi lordi”, pari ad € 1.681.971,00 nel 2017, € 210.273,00,00 nel 2018 ed € 210.273,00 nel 2019, si suddivide nelle seguenti voci:

- acquisto di mobili ed arredi: € 36.000,00 nel 2017 (acquisto arredi per i parchi urbani)
- acquisto di attrezzature: € 28.000,00 nel 2017 ed € 12.000,00 nel 2018 ed nel 2019;
- acquisto di hardware e software: € 35.000,00 nel 2017 ed € 5.000,00 nel 2018 e nel 2019;
- opere pubbliche: € 1.169.326,00 nel 2017, € 100.000,00 nel 2018 ed € 60.000,00 nel 2019.

Per quanto riguarda l'esercizio 2017 si segnalano le seguenti opere:

- € 537.611,00 (lavori di rifacimento acquedotto e reti fognarie in Via Milano e via Molini);
- € 94.117,00 (lavori di adeguamento cimitero di Montes);
- €100.000,00 (completamento edificio multiservizio a Bolentina con acquisto arredamento ristorante);
- € 247.598,00 (realizzazione opere di urbanizzazione comparto P.A.2. – 1^o stralcio);
- € 100.000,00 (riqualificazione rete idrica acquedotto Centonia).
- interventi di manutenzione straordinaria: € 313.645,00 nel 2017, € 83.273,00 nel 2018 ed € 81.836,00 nel 2019.
- incarichi professionali per progettazioni e studi di fattibilità: € 100.000,00 nel 2017, ed € 10.000,00 nel 2018.

Il **macroaggregato 3 “Contributi agli investimenti”**, è pari ad € 112.171,00 nel 2017, € 59.401,00 nel 2018 ed € 59.401,00 nel 2019. Questo macroaggregato si compone soprattutto dall'assegnazione dei fondi alla Scuola Equiparata per l'infanzia di Malè per la ristrutturazione del nuovo asilo. Si tratta di un contributo decennale pari ad € 59.401,00 a partire dal 2016 e fino al 2025. Nel 2017 sono stati previsti inoltre trasferimenti per: € 14.770,00 (contributo straordinario all'ASUC di Bolentina per rifacimento strada forestale); € 13.000,00 (trasferimento per la manutenzione straordinaria della strada forestale Toare Prà Conz); € 15.000,00 (trasferimento per investimenti al Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Malè). Per gli anni 2017 e 2018 è stato previsto un contributo di € 10.000,00 annui al Consorzio di Miglioramento Fondiario di Malè per investimenti di carattere collettivo.

Si riporta di seguito la tabella relativa a tutti gli interventi della spesa straordinaria per il triennio 2017-2019 suddivisa per macroaggregati.

MACRO AGGREGATO	TIPOLOGIA SPESA	OPERA	DESCRIZIONE OPERA	BILANCIO 2017	BILANCIO 2017
2. INVESTIMENTI FISSI LORDI					
815 - MOBILI ED ARREDI	112	ACQUISTO ATTREZZATURE PER PARCHI GIOCO		36.000,00	
815 - MOBILI ED ARREDI				36.000,00	
820 - ACQUISTO ATTREZZATURE	101	REALIZZAZIONE TOTEM INTERATTIVO MULTIMEDIALE		16.000,00	
	111	ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE E MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA		12.000,00	12.000,00
820 - ACQUISTO ATTREZZATURE				28.000,00	12.000,00
825 - ACQUISTO HARDWARE	106	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE PER UFFICI COMUNALI		20.000,00	5.000,00
825 - ACQUISTO HARDWARE				20.000,00	5.000,00
826 - ACQUISTO SOFTWARE	107	ACQUISTO SOFTWARE E APPLICATIVI DESTINATI ALLE GESTIONI ASSOCIATE		15.000,00	
826 - ACQUISTO SOFTWARE				15.000,00	
830 - OPERE PUBBLICHE	115	INTERVENTI PER RIQUALIFICAZIONE RETE IDRICA - GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA		190.000,00	100.000,00
	116	LAVORI URGENTI DI RIPACIMENTO ACQUEDOTTO E ACQUE BIANCHE SUL VIA MILANO E VIA MOLINI DI MALÈ - 1^ LOTTO		237.959,00	
	117	LAVORI URGENTI DI RIPACIMENTO ACQUEDOTTO E ACQUE BIANCHE SUL VIA MILANO E VIA MOLINI DI MALÈ - 2^ LOTTO		299.652,00	
	121	ESECUZIONE INTERVENTI URGENTI DI ADEGUAMENTO CIMITERO DI BOLENTINA - MONTES		94.117,00	
	122	COMPLETAMENTO EDIFICO MULTISERVIZI BOLENTINA - ACQUISTO DI ARREDAMENTO		100.000,00	
	123	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE COMPARTO P.A. 2 - PRIMO STRALCIO - ZONA EX STAZIONE		247.598,00	
830 - OPERE PUBBLICHE				1.169.326,00	100.000,00
840 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	100	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI		50.000,00	12.351,00
	102	SISTEMAZIONE STRADA MAS DEI BAGIANARI E SALITA		30.000,00	
	108	ESTENSIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA TERRITORIO COMUNALE		10.000,00	
	110	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MEDIA		25.000,00	
	113	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA VIABILITÀ'		70.000,00	70.922,00
	118	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETI IDRICHE E FOGNARIE		98.645,00	
	119	ESECUZIONE DELLA MAPPATURA DELLE RETI FOGNARIE COMUNALI		30.000,00	
840 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA				313.645,00	83.273,00
891 - INCARICHI PROFESSIONALI PER OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRAORDINARI	103	SPESA TECNICHE E PER INCARICHI PROGETTAZIONI PRELIMINARI E STUDI DI FATTIBILITÀ'		80.000,00	10.000,00
PUBBLICHE E INTERVENTI STRAORDINARI	120	SPESA PER CONSULENZE TECNICHE E PROGETTAZIONI - GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA		20.000,00	
891 - INCARICHI PROFESSIONALI PER OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRAORDINARI				100.000,00	10.000,00
2. INVESTIMENTI FISSI LORDI				1.681.971,00	210.273,00
3 - CONTRIBUTI GLI INVESTIMENTI	905 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	104	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ASIC DI BOLENTINA PER RIFACIMENTO STRADA FORESTALE TRASFERIMENTI AD ENTI CONSORZIATI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI - strada Tore - Prà Gonz	14.770,00	
	105			13.000,00	
	109	CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA		59.401,00	59.401,00
	114	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO PER INVESTIMENTI		15.000,00	
	123	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL C.M.F. PER INVESTIMENTI DI INTERESSE GENERALE		10.000,00	10.000,00
905 - CONTRIBUTI GLI INVESTIMENTI				112.171,00	69.401,00
999 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				-	-
TOTALE SPESI DI INVESTIMENTO				1.794.142,00	279.674,00
					258.237,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2017	2018	2019
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	107.770,00	12.351,00	15.000,00
0106 – UFFICIO TECNICO	80.000,00	10.000,00	
0108 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI	51.000,00	5.000,00	5.000,00
0301 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	10.000,00		
0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	59.401,00	59.401,00	59.401,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	25.000,00		
0502 – ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	12.000,00	12.000,00	12.000,00
0601 – SPORT E TEMPO LIBERO	36.000,00		
0801 – URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO	247.598,00		
0904 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	876.256,00	100.000,00	100.000,00
1005 – VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	70.000,00	70.922,00	66.836,00
1101 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	15.000,00		
1209 – SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	94.117,00		
1402 – COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA CONSUMATORI	100.000,00		
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E SISTEMA AGROALIMENTARE	10.000,00	10.000,00	
TOTALE	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, a cui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2016	2017	2019
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TOTALE	850.000,00	850.000,00	850.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2017	2018	2019
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.128.000,00	1.128.000,00	1.128.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	90.000,00	90.000,00	90.000,00
TOTALE	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2017 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2017	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.128.000,00	92,61%
USCITE PER CONTO TERZI	90.000,00	7,39%
TOTALE	1.218.000,00	100%

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	2017	2018	2019
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	1.191.200,00	1.191.200,00	1.191.200,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.106.818,00	969.833,00	969.833,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.250.074,00	2.250.074,00	2.250.074,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	62.500,00	-	-
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.644.142,00	179.674,00	58.237,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	1.644.142,00	179.674,00	58.237,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	8.260.234,00	6.658.781,00	6.537.344,00
<i>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</i>	2.596.642,00	1.069.674,00	948.237,00

TITOLI DELLA SPESA	2017	2018	2019
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	4.444.347,37	4.355.188,00	4.355.001,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	60.000,00	-	-
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	1.794.142,00	279.674,00	258.237,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	12.235,00	12.419,00	12.606,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.218.000,00	1.218.000,00	1.218.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	8.318.724,37	6.715.281,00	6.693.844,00
<i>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</i>	2.704.142,00	1.129.674,00	1.108.237,00

14 INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità. Altro importante vincolo è quello rappresentato dal pareggio di bilancio di cui alla legge rafforzata n. 243/2012 e per il quale si fa rinvio al paragrafo "Nuove regole di finanza pubblica" a pag. 16 della presente Nota Integrativa. Il principio del pareggio di bilancio è stato disciplinato dalla legge di stabilità nazionale 2016 e recepito dalla legge di stabilità 2016 provinciale. La legge n. 164 del 31 agosto 2016 apporta modifiche in materia di pareggio di bilancio delle Regioni e degli Enti locali. Per il triennio 2017-2019 va letto l'art. 65 del Disegno di legge di bilancio 2017.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	2017	2018	2019
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	1.814,00	1.630,00	1.443,00
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI	12.235,00	12.419,00	12.606,00
TOTALE	14.049,00	14.049,00	14.049,00

**DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2017-2019
(ex art . 25 L.P. 3/2006 e s .m . e i.)**

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)	+ 1.355.613,59	1.192.700,00	1.191.200,00	
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	+ 784.762,73	1.146.781,00	1.106.818,00	
3) Entrate extratributarie (titolo III)	+ 1.414.136,41	1.556.231,92	2.250.074,00	
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3.554.512,73	3.895.712,92	4.548.092,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	+ 284.361,02	311.657,03	363.847,36	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	+ 1.813,55	1.629,35	1.442,38	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	- 0,00	0,00	0,00	
Contributi erariali in c/interessi su mutui	+ 0,00	0,00	0,00	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	+ 0,00	0,00	0,00	
Ammontare disponibile per nuovi interessi		282.547,46	310.027,68	362.404,98
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2016	+ 123.951,02	111.716,62	99.298,01	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	+ 0,00	0,00	0,00	
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		123.951,02	111.716,62	99.298,01
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		3.094.871,00 0,00	3.094.871,00 0,00	3.094.871,00 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		37.540,28	73.170,39	105.092,42

Sono state prestate le seguenti garanzie:

- Deliberazione C.C. n. 44 del 30 ottobre 2012: *Rilascio di garanzia fideiussoria a garanzia di mutuo in corso di concessione alla Rabbies Energia 1 s.r.l. a finanziamento dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Rabbies.*
- Deliberazione C.C. n. 45 del 30 ottobre 2012: *Rilascio di garanzia fideiussoria a garanzia di mutuo in corso di concessione alla Rabbies Energia 2 s.r.l. a finanziamento dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Rabbies.*
- Deliberazione C.C. n. 41 del 30 novembre 2016: *Finanziamento di Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a. a favore del Consorzio per i servizi territoriali del Noce – STN Val di Sole per la realizzazione della centrale idroelettrica Rabbies 3.*

15 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al Bilancio di previsione 2017 non risulta applicata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	479.726,53
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	0,00
- Entrate già accertate nell'esercizio 2016	6.198.965,07
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	6.693.943,55
+/- Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	968.526,82
-/- Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	1.795.190,98
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	911.412,19
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/- Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	58.490,37
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	852.921,82
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	180.120,84
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	200.000,00
Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	380.120,84
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	204.401,59
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	204.401,59
Parte destinata agli investimenti	
Parte destinata agli investimenti	0,00
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	268.399,39
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Total utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

16 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Malè la situazione a rendiconto 2015 è la seguente:

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie(1)	
		SI	NO
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	50050	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. (2)	50100	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

15 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Di seguito gli organismi partecipati del Comune di Malè:

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi	Società consortile per Azioni	2,136%	http://www.valdisole.net/IT/homepage/
Trentino Riscossioni S.p.A.	Società per azioni	0,0213%	Trentino Riscossioni S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente
Informatica Trentina S.p.A.	Società per azioni	0,02%	Informatica Trentina S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente
Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.	Società per azioni	0,0213%	Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente
Trentino Trasporti S.p.A.	Società per azioni	0,04%	Trentino Trasporti S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente
Rabbies Energia 1 S.r.l.	Società per azioni	29,50%	http://www.rabbiesenergia.it/
Rabbies Energia 2 S.r.l.	Società per azioni	38,40%	http://www.rabbiesenergia.it/
Primiero Energia S.p.a.	Società per azioni	0,20%	http://www.primieroenergia.com
Consorzio dei Comuni Trentini	Società Cooperativa	0,42%	Consorzio dei Comuni - Società trasparente
Società Gestione Strutture s.r.l.	S.r.l.	100%	http://www.acquacentermale.com/
Consorzio S.T.N. in liquidazione	Consorzio azienda	21,57%	
Consorzio S.T.N. Val di Sole	Consorzio azienda	63,137%	Consorzio STN val di Sole - Amministrazione trasparente